

CASTELLO DEL VALENTINO (To) – SALA DELLA CACCIA – sec. XVII

Eseguito dall'impresa Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. S.a.s.

Soprintendenza e funzionario di competenza:

Alta sorveglianza Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
Funzionario: arch. Maria Carla VISCONTI

Alta sorveglianza Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte
Funzionario: dott.sa Cristina MOSSETTI

Committenza

Politecnico di Torino, Corso Duca degli Abruzzi, 24 - Torino

Luogo di esecuzione: Castello del Valentino (To)

Oggetto: Restauro dell'apparato decorativo della Sala della Caccia, presso il Castello del Valentino (To).

Data inizio lavori 30/01/2004 **Fine lavori** 13/07/2005

Cenni storici e descrizione dell'intervento

Descrizione dell'intervento: L'attuale impianto architettonico del Castello è il risultato di una serie di ampliamenti, realizzati sul nucleo cinquecentesco di una villa acquistata nel 1564 dal duca Emanuele Filiberto da Renato Birago, funzionario del Re di Francia inviato a Torino. Il riassetto che portò il Castello del Valentino alle dimensioni attuali si ebbe tuttavia in seguito, per opera di Maria Cristina di Francia, tra il 1620 e il 1643, che commissionò a Carlo di Castellamonte e successivamente al figlio Amedeo, le trasformazioni capaci di renderlo adeguato a sostenere il confronto con i modelli reali transalpini.

Il piano nobile è suddiviso in due appartamenti, con identica dimensione e disposizione, separati dal grande salone d'onore. La decorazione dell'appartamento verso Moncalieri fu realizzata alla famiglia di stuccatori e pittori d'origine luganese di Isidoro Bianchi, tra il 1633 al 1642, mentre quella dell'appartamento verso Torino fu inizialmente iniziata dai Bianchi e successivamente, dal 1633 al 1646, alle famiglie dei Casella e dei Recchi, pittori e scultori anch'essi luganesi.

L'intervento di restauro artistico realizzati nella sala della Caccia ha riguardato di recupero di tutta l'ornamentazione plastica, cromatica e pittorica, tramite operazioni di rimozione dei degli scialbi, la pulitura di tutte le superfici, il consolidamento degli stucchi e dei film pittorici, stuccatura delle lacune e ritocco pittorico a velatura a base di calce e pigmenti naturali (su piccole porzioni degli stucchi e sulle pareti), ad acquerello sui dipinto ad affresco e sulla boiserie dipinta.



Vista d'insieme del Castello del Valentino



Sala della Caccia – Dopo il restauro

CASTELLO DEL VALENTINO (To)

GABINETTO DELLE FATICHE DI ERCOLE – sec. XVII

Eseguito dall'impresa Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. S.a.s.

Soprintendenza e funzionario di competenza:

Alta sorveglianza Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
Funzionario: arch. Maria Carla VISCONTI

Alta sorveglianza Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte
Funzionario: dott.sa Cristina MOSSETTI

Committenza

Politecnico di Torino, Corso Duca degli Abruzzi, 24 - Torino

Luogo di esecuzione: Castello del Valentino (To)

Oggetto: Restauro dell'apparato decorativo del Gabinetto delle fatiche di Ercole, presso il Castello del Valentino (To).

Importo dell'intervento: € 45.521,43 (CAT. OS2)

Data inizio lavori 30/01/2004 **Fine lavori** 27/07/2004

Cenni storici e descrizione dell'intervento

Descrizione dell'intervento: L'attuale impianto architettonico del Castello è il risultato di una serie di ampliamenti, realizzati sul nucleo cinquecentesco di una villa acquistata nel 1564 dal duca Emanuele Filiberto da Renato Birago, funzionario del Re di Francia inviato a Torino. Il riassetto che portò il Castello del Valentino alle dimensioni attuali si ebbe tuttavia in seguito, per opera di Maria Cristina di Francia, tra il 1620 e il 1643, che commissionò a Carlo di Castellamonte e successivamente al figlio Amedeo, le trasformazioni capaci di renderlo adeguato a sostenere il confronto con i modelli reali transalpini.

Il piano nobile, suddiviso in due appartamenti, con identica dimensione e disposizione, separati dal grande salone d'onore. La decorazione dell'appartamento verso Moncalieri fu realizzata alla famiglia di stuccatori e pittori d'origine luganese di Isidoro Bianchi, tra il 1633 al 1642, mentre quella dell'appartamento verso Torino fu inizialmente iniziata ai Bianchi e successivamente, dal 1633 al 1646, alle famiglie dei Casella e dei Recchi, pittori e scultori anch'essi luganesi.

L'intervento di restauro artistico realizzato nel Gabinetto ha riguardato di recupero di tutta l'ornamentazione plastica a stucco, tramite operazioni di rimozione dei degli scialbi superficiali, la pulitura di tutte le superfici, il consolidamento degli stucchi, stuccatura delle lacune e il ritocco pittorico.



Immagini dopo l'intervento di restauro



Immagine della volta dopo l'intervento di restauro

Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria e C. S.a.s.

Corso Alberto Picco n. 92 – 10131 Torino - C.F e Partita IVA 09074960015
